



*D'argento al mastio di due ordini murato al naturale aperto del campo finestrato di nero accollato a due spade di Sant'Andrea d'argento rivolte verso l'alto.
Ornamenti esteriori da Comune*

Ozegna

Il villaggio avrebbe preso il nome dal personale greco-latino *Eugenia*, documentato come identificativo del luogo sin dal 1257, in alternativa al più antico *Ozena* (1094).

La storia

Un'ipotesi fantasiosa e poco verosimile, parla di origini antichissime per Ozegna, addirittura del IV secolo dell'era cristiana e precisamente degli anni attorno al 380-390 d.C. La fondazione risalirebbe al rettore gallico Eugenio proclamato Imperatore in Occidente nel 392 da Argobasto, che avrebbe costruito un *castrum* nella zona, da cui il villaggio avrebbe preso il nome. Circa l'ubicazione del primo centro abitato i documenti ritrovati consentono di ipotizzare che diverse costruzioni erano situate nella parte sud-est dell'attuale paese, nell'area compresa tra le regioni San Besso e San Salvatore.

Si ritiene che l'antica *Eugenia* fosse luogo in cui venivano a svernare i pastori della Valle Soana e questo si evince dalla particolare venerazione in Ozegna di San Besso.

Secondo la tradizione, in qualità di appartenente alla legione Tebea di Diocleziano, Besso per fuggire alle persecuzioni, fuggì nell'Italia del Nord; mentre predicava in Val Soana litigò con alcuni pastori e fu fatto precipitare in un burrone. Il suo corpo fu trasferito a Ozegna e fu costruita una chiesa, quella appunto di San Besso. Negli ultimi anni del X secolo Arduino, Marchese di Ivrea, entrò in lotta con l'Imperatore Enrico II e il clero si schierò contro Arduino. Nel tentativo di ottenere appoggio dal Vescovo di Ivrea, Arduino tentò un atto di riconciliazione e fece trasportare le spoglie di San Besso nel duomo di Ivrea, mentre una reliquia del santo restava ad Ozegna.

Il borgo appartenne ai Marchesi di Ivrea, poi al Vescovo di Vercelli e verso il 1100 venne dato in feudo alla famiglia dei San Martino di Agliè, che fecero costruire il castello e il ricetto. Estinta questa famiglia nel 1260 Zegna passò ai Valperga, ma iniziarono delle dispute prima legali e poi armate tra gli eredi dei Conti di San Martino (Guelphi) e quelli di Valperga (Ghibellini). Nel 1432, gli abitanti di Ozegna cercarono protezione presso i Conti di Biandrate che già controllavano diversi paesi tra cui San Giorgio, Ciconio e Caluso. I Biandrate ingrandirono il castello, costruirono fortificazioni e trasformarono definitivamente il ricetto in un borgo abilitato civilmente. L'anno seguente Ozegna fu coinvolta nelle lotte tra i Biandrate e i Savoia, che saccheggiarono il borgo e distrussero le mura di cinta.

Ozegna fece atto di sottomissione ai Savoia, ottenendo la concessione degli Statuti il 28 novembre 1433; nel 1460 venne ceduta ai vecchi padroni, i San Martino di Agliè che restarono i feudatari del luogo fino al 1766, quando Ozegna e il suo castello passarono al Duca di Chiablese, Maurizio. Nel frattempo il paese cominciò intanto ad espandersi verso sud-est, le mura di recinzione non vennero abbattute, ma ridotte in altezza e successivamente incorporate in altre costruzioni.

Durante la campagna napoleonica ci fu lo spoglio del castello di Ozegna e l'allontanamento dei frati dal santuario. Nel 1814 ritornarono i Savoia. A fine '800 Ozegna vide la nascita delle scuole, di un ricovero per anziani e della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Inoltre fu collegata con Torino tramite la linea ferroviaria canavesana, che rimase attiva fino all'inizio degli anni '80 del XX secolo. Nei primi anni del '900 e dopo la Prima Guerra Mondiale, a causa della crisi economica, si assistette a una forte emigrazione verso l'estero.

Nel XX secolo Ozegna perse l'autonomia amministrativa nel 1929 (diventando frazione di Agliè), riconquistandola nel 1947.

I personaggi

Cesare Giudice (1924-1944). Nato a Ozegna in provincia di Torino il 12 giugno 1924. Di professione vigile del fuoco, durante la guerra era in servizio volontario provvisorio al distaccamento dei Vigili del fuoco di via Pianezza. Nel mese di settembre 1943 rifiutò di rispondere alla chiamata alle armi, preferendo piuttosto unirsi alle formazioni di montagna. Apparteneva anch'egli ai primi gruppi clandestini della città, arrestato

con Ballari e fucilato dopo qualche giorno, il 4 gennaio 1944.

Mattè Trucco Giacomo (1869-1934). Architetto navale e ingegnere, progettista dello stabilimento del Lingotto di Torino insieme a Francesco Cartasegna e Vittorio Bonadè Bottino, sul modello degli stabilimenti della casa automobilistica statunitense Ford. I lavori durarono dal 1915 al 1930. In suo onore è stata intitolata la locale scuola primaria.

Gli edifici

Castello. La costruzione del castello di Ozegna, uno dei più significativi nell'area sotto l'aspetto architettonico ed urbanistico, si fa risalire alla seconda metà del 1300 quando gli abitanti di Ozegna si rivolgono, per avere protezione, ai Conti Biandrate di San Giorgio. Il castello, citato per la prima volta nel 1363, viene costruito a danno del parziale ricetto, di cui vengono inglobate parti di mura e forse una torre. L'edificio si presentava con pianta a "L", tre torri quadrate a nord, una torre cilindrica nel lato meridionale e all'interno del cortile una bella loggia rinascimentale. La costruzione che doveva avere pianta quadrangolare non venne terminata sui lati sud e ovest. Questa struttura fortificata incompleta venne espugnata nel 1433 dalle milizie sabaude. Ai fregi in cotto di gusto medioevale sono state aggiunte in epoca barocca stucchi e decorazioni secondo il gusto della corte sabauda.

Ricetto. Costruito probabilmente nel XIII secolo, come centro fortificato per la popolazione e per difendere le granaglie e gli animali nei casi di guerra, venne ampliato e ricostruito nel XIV secolo, quando il borgo fu distrutto e le mura vennero abbattute dai Savoia. Infatti con gli Statuti del 1433 Amedeo VIII di Savoia concesse agli uomini di Ozegna di poter ricostruire l'abitato nel luogo della sua origine ripristinando case, aree ed abitazioni. Il ricetto viene menzionato negli ordinamenti del 1451 e negli statuti comunali locali del 1458.

Il ricetto consisteva originariamente in un'area rettangolare chiusa con porte

d'accesso al lato sud ed edifici di piccole costruzioni su due piani fuori terra. La via "assiale" è tuttora denominata "via Recetto", il breve tratto parallelo nel quadrante nord – est "via Coperta".

Santuario della Madonna del Bosco.orse in soli due anni, in seguito ad un fatto miracoloso avvenuto il 21 giugno del 1623 che scosse la popolazione ozegnese e quella dei paesi circostanti. Un ragazzo muto, Giovanni Guglielmo Petro, acquistò l'uso della parola in seguito alla visione della Madonna mentre stava facendo i lavori di fienatura nella zona dei Goritti.

Al santuario, dedicato alla Madonna del Bosco fu aggiunto, in un secondo tempo, un convento affidato ai Padri Francescani Riformati. Nel 1802, in seguito alle ordinanze napoleoniche sulla soppressione degli ordini religiosi, i frati vennero allontanati e il convento venduto a privati. Solo alla fine del 1800, il Parroco di Ozegna, Don Lorenzo Coriasso riacquistò e fece nuovamente riaprire al pubblico il santuario.

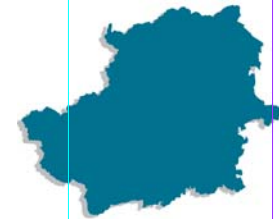
Parrocchiale di Santa Maria Nascente. Venne costruita nella prima metà del '800 a sostituzione di quella antica inserita nel recinto del ricetto e giudicata dai parroci del tempo non più consona alle celebrazioni per le sue pessime condizioni strutturali. I lavori, iniziati nel 1830, terminarono nel 1842.

Autore del progetto fu l'architetto Martelli di Strambino che lasciò un bell'esempio di neoclassicismo. L'interno a croce greca, ancora di gusto barocco, conserva affreschi della prima metà del '900.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il ricetto e il castello di Ozegna*, Associazione "L. Gavason, Ozegna, 2007.
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea 1871).

CHIARA M., FLOGISTO R., MOROZZO E., *Da Eugenia a Ozegna*, Ozegna, 1978.
CIBRARIO F., *Il castello di Ozegna*, in Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, Torino, n. 11-12, 1998.



Ozegna

Epoca di fondazione
Alto Medioevo

Data di istituzione del comune
28 novembre 1433

Abitanti inizio '900
1268

Abitanti
1221

Superficie territoriale
5,53 kmq

Altitudine s.l.m.
300 m.

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale

Via Municipio, 7
Cap 10080
Tel. 0124 428572
Fax 0124 428571

info@comune.ozegna.to.it
www.comune.ozegna.to.it